

del messale romano), citate dallo stesso vescovo, a prevedere espressamente che "I fedeli si inginocchiano dopo l'Agnus Dei a meno che il Vescovo diocesano non disponga altrimenti".

(Precisiamo, tuttavia, che si tratta presumibilmente della *prenotanda* versione americana, in quanto ci risulta che nella versione italiana la disposizione normativa sia leggermente diversa, dicendo: Dove vi è la consuetudine che il popolo rimanga in ginocchio dall'acclamazione del Santo fino alla conclusione della Preghiera euca-

ristica e prima della Comunione, quando il sacerdote dice Ecco l'Agnello di Dio, tale uso può essere lodevolmente conservato.)

Mons. Sample precisa poi che questa disposizione è stata data non solo per una maggiore riverenza e devozione alla Ss.ma eucarestia ma anche per uniformarsi a molte altre diocesi americane, come, ad esempio, quella di Baker nell'Oregon.

Auspicabile un simile intervento anche da parte dei vescovi europei.

A.Z.

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Prima della Messa: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire da mezz'ora prima della Messa.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
10 giugno: Coniugi def. Longo Mario e Breda Erminia

EVENTI E INIZIATIVE

QUESTIONARIO PER TUTTI I FEDELI

Si informano i fedeli che con la prossima domenica si concluderà l'iniziativa del questionario che ampio riscontro ha fino ad oggi avuto tra i fedeli che frequentano la Santa Messa in rito antico ad Ancignano. Coloro che non avessero ancora avuto modo di partecipare potranno rivolgersi all'incaricato di turno che sarà presente al termine della celebrazione in fondo alla chiesa. Per maggiori informazioni rivolgersi a don Cristiano.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 159 - 10 GIUGNO 2018

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 10 giugno 2018 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA TERTIA POST PENTECOSTEN

Missa "Réspice in me"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (1Pt 5, 6-11) - Vangelo (Lc 15, 1-10)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 336 - Messalino "Marietti" pag. 680

L'EPISTOLA DI SAN PIETRO (1Pt 5, 6-11)

Le miserie di questa vita sono la prova che Dio fa subire ai suoi soldati, per giudicarli e classificarli nell'altra secondo il loro valore. Sicché tutti, in questo mondo, hanno la loro parte di sofferenze. La gara è aperta, la battaglia ingaggiata; l'Arbitro guarda e giudica: presto darà la sentenza sui diversi meriti dei combattenti, e li chiamerà dalle fatiche dell'arena al riposo del trono su cui siede egli stesso. Beati allora quelli che, riconoscendo la mano di Dio nella prova, si saranno chinati sotto quella mano po-

tente con amore e con fiducia! Contro queste anime forti nella fede, il leone ruggente non avrà potuto prevalere. Sobri e vigilanti nella vita del loro pellegrinaggio, senza atteggiarsi a vittime, sapendo bene che tutto soffre quaggiù, avranno unito con letizia le loro sofferenze a quelle di Cristo, e trasaliranno nella manifestazione eterna della sua gloria che sarà anche la loro eredità per i secoli senza fine.

DOM PROSPER GUÉRANGER

In un'epoca in cui sembra non esserci pace per la fede cattolica, segnaliamo due fatti che gettano una luce di speranza per il futuro. Il primo riguarda la nomina a Ministro per la Famiglia e le Disabilità di Lorenzo Fontana, veronese, cattolico praticante e frequentatore della Messa tridentina, rito con cui tra l'altro fu celebrato il suo matrimonio. Come ben espresso da Maria Guarini sul suo blog Chiesa e Postconcilio, "assume particolare motivo di conforto il fatto che, nonostante il silenzio o il connubio col 'mondo' della maggioranza del clero e dei vescovi, sia un politico laico - al quale assicuriamo tutto il nostro sostegno - a dare voce e riscontro al nostro sentire, nella speranza che qualcosa stia davvero cambiando nel nostro Paese in rapporto alla deriva etica e antropologica dell'intero Occidente non solo europeo. Consapevoli che occorrono politici, insegnanti, genitori, giudici, giornalisti, cittadini di sani principi perché ci si possa aspettare un vero cambiamento." Di lui pubblichiamo una recente lettera aperta al quotidiano Il Tempo, scritta in risposta ai numerosi attacchi ricevuti per le sue posizioni sulla famiglia ispirate alla Tradizione cattolica.

Il secondo fatto ci porta negli USA, dove un giovane Arcivescovo sta perseguendo una silenziosa ma significativa rivoluzione in ambito liturgico, con l'obiettivo di recuperare nella Messa Novus Ordo il senso del sacro attraverso quei piccoli ma significativi gesti esteriori che inevitabilmente aiutano i fedeli ad avvicinarsi a Dio.

IL NUOVO MINISTRO PER LA FAMIGLIA E LE DISABILITA'



Egregio direttore, ringrazio Lei, *Il Tempo*, la Sua redazione e tutti coloro che mi hanno espresso sostegno nei giorni in cui è in atto un forte tentativo di attacco non solo nei miei confronti, ma contro i valori in cui la maggioranza silenziosa e pacata del Paese si rispecchia. Quanto si è visto ricorda amaramente le previsioni di Gilbert Keith Chesterton: «Spade saranno sguainate per

dimostrare che le foglie sono verdi in estate», una profezia che non sembra più così remota. Ed è quello che è successo. Abbiamo affermato cose che pensavamo fossero normali, quasi scontate: che un Paese per crescere ha bisogno di fare figli, che la mamma si chiama mamma (e non genitore 1), che il papà si chiama papà (e non genitore 2). Abbiamo detto che gli ultimi e gli unici

che devono avere parola su educazione, crescita e cura dei bambini sono proprio mamma e papà, principio sacrosanto di libertà. La reazione – di certi ambienti che fanno del relativismo la loro bandiera – è stata violentissima. È partita un'accanita raffica di insulti, offese, anche personali, minacce (che saranno portate all'attenzione degli uffici competenti). I social hanno amplificato la portata di questa azione, da taluni condotta a tavolino. Viviamo in tempi strani. La furia di certa ideologia relativistica travalica i confini della realtà, arrivando anche a mettere in dubbio alcune lampanti evidenze, che trovano pieno riscontro nella nostra Costituzione. «La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio», recita l'articolo 29, che sarà il principio azione da ministro.

Detto questo: la rivolta delle élite non ci spaventa e non ci spaventa affrontare la dittatura del pensiero unico. Andiamo

avanti, con grande motivazione, abbiamo tanti progetti da attuare. Lo facciamo con i tantissimi che – come Voi – ci hanno manifestato la loro solidarietà. Siete stati e siete numerosissimi e a tutti va un sentito ringraziamento.

La storia ci conforta. «Vi chiameranno papisti, retrogradi, intransigenti, clericali: siatene fieri!», diceva San Pio X. E noi siamo fieri di non aver paura di dirci cristiani, di dirci madri, padri, di essere per la vita. Abbiamo le spalle abbastanza larghe per resistere agli attacchi gratuiti rispondendo con l'evidenza dei fatti, la forza delle idee e la concretezza delle azioni. Onore a un giornale libero che ha il coraggio di esprimere posizioni controcorrente. Mai come in questo momento battersi per la normalità è diventato un atto eroico.

Con stima

LORENZO FONTANA

PICCOLE BELLE NOTIZIE LITURGICHE DAGLI USA



Apprendiamo e divulghiamo volentieri che l'amico arcivescovo S.E. Mons. Alexander K. Sample, ha recentemente emanato un'importante direttiva liturgica.

Infatti con lettera dello scorso 1 maggio ha formalmente disposto che nella propria Diocesi (Portland, Oregon, USA), a decorrere dalla prossima festa del Corpus Domini, durante la Santa Messa (rito nuovo ndr), i fedeli si inginocchino non solo alla consacrazione ma anche dal termine dell'Agnus Dei fino a quando il sacerdote, terminata la distribuzione della Santa Comunione, non è ritornato alla sede.

D'altra parte sono le stesse IGMR (istruzioni generali